

DICEMBRE 2022

la Clessidra

PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA E ATTUALITÀ DELLA COOPERATIVA SOCIALE GSH - N. 54 - ANNO 19°



13 **Mindfulness ed emozioni**

17 **Abbatte le barriere si può. Facciamolo!**

**Un 2023
con la stessa
passione**



GSH Cooperativa Sociale
Sede legale 38023 Cles (TN)
Via Mattioli 9
Partita IVA 01292700224
Uffici amministrativi 38023 Cles (TN)
Via Lorenzoni 21
Tel 0463 424634
info@gsh.it - www.gsh.it
Ufficio 38017 Mezzolombardo TN
Piazza Luigi Dalpiaz 11

Presidente
dr. Michele Covi
michele.covi@gsh.it

Assistente alla direzione
dr. Elena Pancheri
elena.pancheri@gsh.it

Responsabile amministrativo
dr. Lorenza Dalpiaz
lorenza.dalpiaz@gsh.it

Responsabile di segreteria
rag. Anna Deromedi
anna.deromedi@gsh.it

Addette alla segreteria
rag. Silvia Perlot
silvia.perlot@gsh.it

dr. Emilia Collini
emilia.collini@gsh.it

Responsabile CSE "Il Quadrifoglio"
dr. Linda Taraborrelli
linda.taraborrelli@gsh.it

Responsabile CSE "Il Melograno"
dr. Venera Russo
venera.russo@gsh.it

Responsabile sistema gestione integrato
dr. Broll Avila Elizabeth Esther
elizabeth.brollavila@gsh.it

Referente comunicazione
dr. Venera Russo
venera.russo@gsh.it

Responsabile Comunità di Accoglienza "Lidia"
dr. Elena Pancheri
elena.pancheri@gsh.it

Responsabile CSE "Il Gelso"
dr. Stefania Tomasi
stefania.tomasi@gsh.it

Responsabile Area Scuola e IDE
Michela Bergamo
michela.bergamo@gsh.it

Responsabile Area Lavoro
dr. Barbara Poli
barbara.poli@gsh.it

LA CLESSIDRA
Periodico d'informazione, cultura e attualità della Cooperativa Sociale GSH
Dicembre 2022 n. 54 - Anno 19°

Direzione e redazione
38023 Cles (TN) - Via Mattioli 9
Tel 0463 424634
info@gsh.it - www.gsh.it

Direttore editoriale
Michele Covi

Direttore responsabile
Piero Flor

Redazione
Michele Covi, Lorenza Dalpiaz,
Piero Flor, Venera Russo

Hanno collaborato
Collettivo Architutti, Giuliano Beltrami
Silvia de Vogli, Giusy Morabito,
Luca Errani, Ilaria Rosati, Laura Mameli,
Venera Russo

Copertina
Foto e concept Palma & Associati

Concept and layout
Palma & Associati

Fotografie
Archivio GSH, archivi Palma & Associati,
archivio Altromercato

Stampa Tipografica
Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

*Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 1213
Iscrizione al ROC dd. 22.10.2010 n. 20458*

Il giornale è consultabile sul sito internet
www.gsh.it



vai al sito della
Cooperativa
Sociale GSH

LA CLESSIDRA MULTIMEDIALE È ONLINE!

Il periodico della cooperativa GSH ha una nuova versione ipermediale affinché il maggior numero di persone possibile possa accedere ai contenuti, leggere ed informarsi.

Alcuni articoli possono essere letti con modalità accessibili di lettura, font ad alta leggibilità e traduzione in simboli in Comunicazione Aumentativa, altri possono essere ascoltati attraverso la lettura di una voce fuori campo, altri ancora approfonditi attraverso la riproduzione di

video, suoni ed immagini.

Questo il link <https://sites.google.com/view/clessidran54/home> per accedere!

Buona esperienza!



Pagina 22

FONT biancoenero®

Questo libro usa la font ad Alta Leggibilità *biancoenero®* di biancoenero edizioni, disegnata da Umberto Mischi. La font è gratuita per studenti e insegnanti.

PRIMO PIANO

4 Inclusività

OPINIONI

9 Tecnologie assistive

9 La sostenibilità: quando il sociale incontra l'ambiente

GSH NOTIZIE

10 Centri Occupazionali GSH

11 Progetti GSH



EDITORIALE

DI MICHELE COVI



Un anno difficile, complesso, impegnativo... Il 2022 verrà ricordato come l'anno in cui si è cercato di ritornare gradualmente alla normalità, dopo la devastazione della pandemia. Anche in Gsh, l'affievolirsi delle misure di protezione ha consentito di riprendere le consuete attività. Dalle uscite sul territorio delle nostre valli, alla vacanza a Misano Adriatico, allo spettacolo teatrale realizzato nella tradizionale cornice del teatro di Tuenno, alle iniziative ai laghi di Caldonazzo e di Garda, alla pedalata lungo i Pradiei in Alta valle in occasione della Settimana dell'accessibilità comunicativa promossa da Gsh, alla tradizionale cena con le Donne rurali e al concerto di musica classica sulle rive del lago di Coredo, a pochi metri dal nostro Giardino sul lago dove è continuata anche quest'anno la coltivazione di fiori e di ortaggi biologici. A segnare la svolta è stato però il Trofeo sportivo. Per l'undicesima volta nel corso di questi anni, Gsh ha dato appuntamento presso il Centro per lo sport di Cles per incontrarsi e confrontarsi in alcune discipline sportive

nell'ambito di quelle che qualcuno ha definito le nostre Paraolimpiadi valligiane. In una splendida giornata soleggiata di agosto hanno risposto in tanti, da tutto il Trentino. Più di 150 atleti, appassionati e decisi, desiderosi di dimenticare le restrizioni dei mesi precedenti e di sciogliere la tensione in un abbraccio dopo la fatica della gara. Ecco la forza dello sport... Con l'autunno abbiamo ripreso i tradizionali eventi formativi delle Giornate di Cunevo, dedicate quest'anno agli aspetti etici nella relazione educativa e di cura e i seminari di Appunti scuola, volti agli approfondimenti dedicati alla didattica inclusiva. È ripresa anche l'azione di monitoraggio delle barriere architettoniche in alcuni comuni dell'alta e bassa Val di Non e della Val di Sole; nei prossimi mesi avremo modo di presentare i risultati alle Amministrazioni e alle comunità locali. L'azione di Gsh non si è interrotta e continuerà anche nel prossimo anno, con la determinazione e la passione di sempre.

Buone Feste e Buon anno



12 Eventi formativi

APPROFONDIMENTI

13 Mindfulness ed emozioni

ACCESSIBILITÀ

15 Da Bologna a Roma in tandem

TERRITORIO

17 Abbattere le barriere si può. Facciamolo!

19 #EMOZIONI #ALL #INCLUSIVE

STORIE DI VITA

22 Intervista a Muhamet





PRIMO PIANO

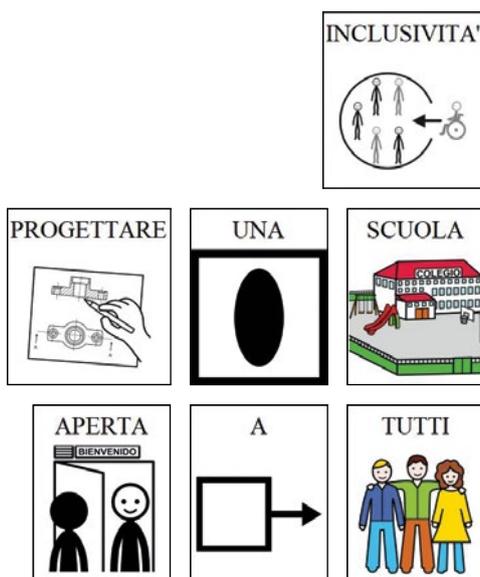
COLLETTIVO
ARCHITTUTTI

INCLUSIVITÀ

PROGETTARE UNA "SCUOLA
APERTA A TUTTI"



Soluzioni inclusive negli spazi scolastici - Kalasatama
School and Day Care // JKMM Architects // Helsinki,
Finlandia - Foto Mika Huisman



Pictograms' author: Sergio Palao
Origin: ARASAAC <http://arasaac.org>

« Se un bambino viene ammesso in una scuola che non procede a nessun cambiamento egli viene "assimilato". Se invece l'accoglimento di un bambino in una scuola comporta piccoli adattamenti, tanto da parte del bambino che da parte della scuola, allora si può parlare di "integrazione". A maggior ragione, la differenza risulta fondamentale per le scelte educative vissute dai bambini handicappati. L'integrazione è dunque un cambiamento e un adattamento reciproco, un processo aperto e correlato con il riconoscimento e l'assunzione delle identità e delle conoscenze "incorporate"».

Andrea Canevaro (a cura di), Handicap e scuola/Manuale per l'integrazione scolastica, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1985, pag 16

L'**Universal Design** amplia il tradizionale concetto di accessibilità, integrandolo con quello di fruibilità: facilità, equità e flessibilità d'uso, contenimento dello sforzo fisico e dei rischi, tolleranza dell'errore, misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso, sono i principi che dovrebbero guidare la progettazione, rispondendo a una pluralità e diversità di bisogni.

In ambito scolastico le anime più vicine alla didattica inclusiva ispirandosi all'UD hanno sviluppato il concetto di fruibilità, superando la sola accezione fisica dello spazio e allargando lo sguardo all'intera esperienza di apprendimento: l'**Universal design for Learning** prevede di fornire agli studenti molteplici opportunità di accedere alle attività formative a scuola. L'approccio universale nell'ambiente scuola riguarda quindi spazi, strumenti, attività, comunicazione ed è funzionale all'immaginazione di quella "scuola aperta a tutti" che viene citata nella Costituzione Italiana.

Nell'ambiente scolastico inoltre affrontare il tema dell'inclusività ha il potere non solo di rendere gli spazi e gli apprendimenti più accessibili, ma di mostrare alle giovani menti il valore della diversità e dell'inclusione, evitando che si costruiscano ostacoli e barriere mentali determinate più dall'abitudine e dal disfunzionamento del sistema che da intenzioni personali.

Fortunatamente in questi mesi il tema è molto attuale e se ne trova traccia su diversi tavoli di lavoro, a livello nazionale e locale, infrastrutturale e di ricerca, sicuramente in buona parte a valle della spinta imposta dalle misure finanziate con Italia Domani

(Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) nella cornice Futura - La scuola per l'Italia di domani che raccoglie le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per una scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva. Fra queste iniziative

L'Universal design for Learning supera l'accezione fisica di fruibilità allargando il focus all'intera esperienza.



Soluzioni inclusive negli spazi scolastici - Niki de Saint Phalle school // Paul Le Querrec architect // Saint-Denis, Francia - Foto Florent Michel

citiamo il recente numero di *A - Rivista dell'Ordine degli architetti della Provincia di Trento*, dedicato alle architetture scolastiche e che ospita un nostro contributo (*Inclusività. Progettare una "scuola aperta a tutti", Conversazione con Alessandra Galletti*), da cui sono tratte le riflessioni che proponiamo.

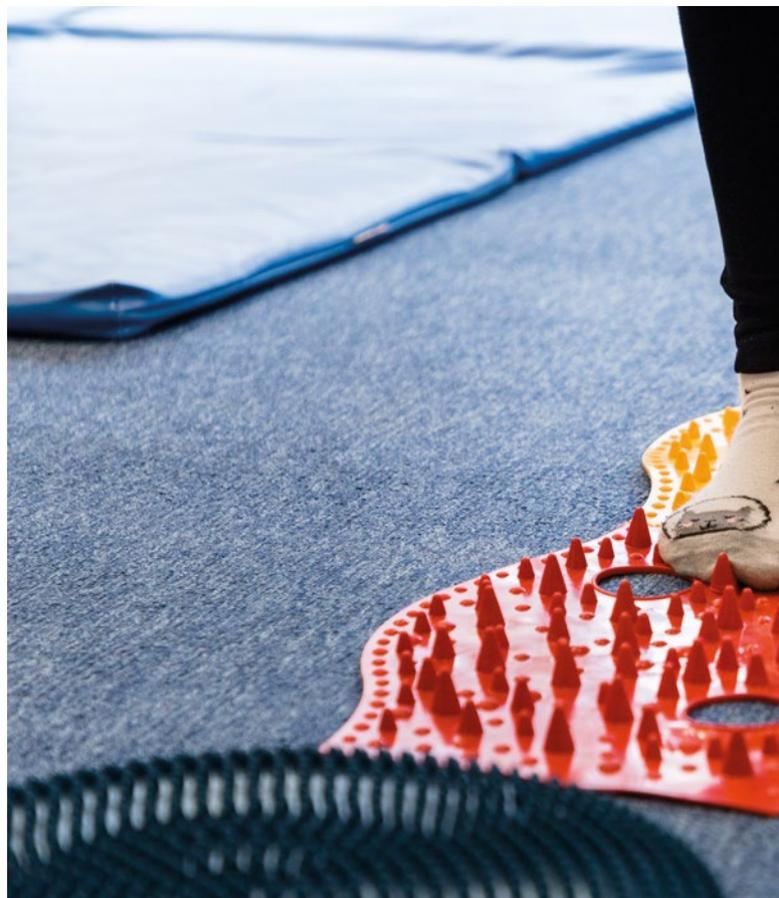
La costruzione di un ambiente di apprendimento inclusivo riguarda sì lo spazio fisico, ma altrettanto le persone che attivamente vivono la scuola. Sicuramente gli insegnanti oggi all'interno dell'offerta pedagogica didattica si attrezzano per fornire a tutti una serie di strumenti che possono risultare particolarmente utili, se non essenziali, all'apprendimento di alcuni. **La scelta consapevole dello strumento più efficace**

..... **può eliminare una discriminazione.** Per quanto riguarda gli spazi la questione è ovviamente più difficile, anche se questo non deve essere una giustificazione. Le scuole sono spesso ospitate in strutture datate e i tempi di intervento sono molto dilatati. Ma accade che ci siano dirigenti scolastici illuminati che propongono di ripensare gli spazi, concependoli in modo inclusivo, con una visione unitaria con l'offerta didattica e ottimizzandone le ordinarie attività di restyling. Ad esempio la scelta di **arredi negli spazi comuni che facilitano la relazione e la possibilità di fare didattica anche fuori dall'aula.** L'utilizzo dove possibile di superfici e pareti trasparenti per suddividere gli spazi, mantenendo continuità visiva anche con il piccolo gruppo che magari lavora separato in autonomia.

Per operare scelte che davvero rispondano ai bisogni delle persone reali, è essenziale che queste persone che abitano la scuola quotidianamente siano incluse nei processi di progettazione. Il contributo dell'impronta pedagogica in un percorso di ristrutturazione o di nuova costruzione può non essere quello trascinate, ma è necessario che sia protagonista. L'intervento deve partire da un percorso di **progettazione condivisa con la scuola** finalizzato all'elaborazione di **scelte spaziali e didattiche coerenti** e condivise da pedagogisti e architetti. Così come per i luoghi pubblici, nella scuola emerge il **valore educante dello spazio, che può essere progettato e allestito in modo da invitare a uno specifico utilizzo, a una direzione di attraversamento, a una sosta.**

Molto spesso sentiamo parlare dell'impiego delle **tecnologie di intelligenza artificiale** come strategie aumentative e compensative per le persone con disabilità (sensoriali, cognitive e fisiche), che effettivamente sono facilitatori alla partecipazione alle attività didattiche e consentono di ampliare l'offerta didattica calibrandola sulla base

Progettare e operare scelte che rispondano ai reali bisogni delle persone.



delle necessità dell'individuo. Tuttavia anche questi acquisti, peraltro ultimamente sostenuti e incentivati dai finanziamenti pubblici, è opportuno che siano accompagnati da valutazioni con figure professionali con competenze specifiche, in grado di effettuare proposte con una visione globale e obiettivi a lungo termine. In ogni caso è con l'**utilizzo consapevole e creativo degli strumenti semplici** e non iper tecnologici, che si riescono a raggiungere i risultati più apprezzabili, per stimolare diverse modalità di apprendimento con canali di comunicazione alternativa.

L'inclusività e l'universalità di un servizio come quello scolastico passano anche attraverso la **sicurezza d'uso**, nella fruizione ordinaria e nell'emergenza. Se è assodato che un servizio fondamentale come quello scolastico



La scuola deve essere accessibile indipendentemente dalle competenze e fragilità.



deve essere accessibile e fruibile da tutte le persone indipendentemente dalle loro diverse necessità, fragilità, competenze e capacità, (sebbene non sia sempre garantito), non è altrettanto acquisito nella cultura progettuale e programmatica dei servizi per l'istruzione che l'esperienza degli ambienti sia sicura per tutti e tutte (questo vale per insegnanti, visitatori e visitatrici, oltre che per gli alunni e alunne). Non si tratta solo di progettazione spaziale, ma di una rete di interventi (che include programmazione, piani d'emergenza, formazione del personale, dei soccorritori, degli alunni, dell'intera comunità scolastica).

La sicurezza è spesso un **fattore inconsapevole di ulteriore discriminazione** nei contesti scolastici: l'attenzione al rispetto delle regole di sicurezza è molto alta, ma può presentare ambiguità e criticità rispetto all'esperienza e alle esigenze delle persone con fragilità. Ad esempio per agevolare l'esodo, alle persone con specifiche esigenze viene spesso imposta una determinata collocazione nell'aula (vicino al docente, vicino alla porta) invece che concedere, come agli altri compagni e compagne, la possibilità di scegliere dove e vicino a chi sedersi. Il tema della fragilità nell'emergenza è dunque una questione che richiede ancora grandi sforzi e che investe molteplici aspetti, dal diritto all'autodeterminazione alla predisposizione di spazi, processi, canali comunicativi che si adeguino alle esigenze di volta in volta manifestate da coloro che vivono la scuola.

A differenza di altri Paesi nel nostro sistema scolastico non esistono scuole speciali con dotazioni specifiche all'avanguardia per rispondere a un singolo



..... bisogno, ma esiste, come sappiamo, una scuola per tutte e tutti. Anche questa scelta ha un grosso impatto e un importante potenziale nel trainare l'innovazione sul modo in cui si progettano gli ambienti scolastici. Molto spesso però i bisogni educativi speciali e le fragilità vengono relegati in spazi diversi (e nascosti) rispetto a quelli del gruppo classe, mentre l'aula standard non presenta tutte le caratteristiche necessarie per essere accogliente e inclusiva. Si tratta anche dell'incapacità o impossibilità diffusa di ricorrere a piccole accortezze architettoniche e tecnologiche, come l'opportunità di suddividere l'aula per creare piccoli ambiti di lavoro, o, viceversa, di aprirla per attività condivise interclasse, i collegamenti visivi fra parti distinte dell'aula o fra spazi interni ed esterni alla stessa. A differenza delle scuole di metodo, che hanno sempre avuto una maggiore chiarezza sul modo di fare scuola e, di conseguenza, sulle necessità di utilizzo degli spazi, le scuole ordinarie scontano ancora il fatto di derivare il proprio modello dall'esigenza di controllo degli studenti: l'organizzazione degli spazi che tradizionalmente ne deriva era funzionale ad assecondare in primo luogo le necessità degli insegnanti.

Ciò non vuol dire che non sia possibile **intervenire sul patrimonio esistente** per modificarlo anche nell'ottica di una maggiore inclusività: si tratta però di un processo che deve trovare sponda nella volontà di tutte le figure

che operano nei contesti scolastici, a partire dalla dirigenza e dai docenti.

Una strategia per permeare gli ambienti scolastici con la cultura dell'inclusività ambientale può consistere proprio nel dare impulso a piccoli interventi di trasformazione, piccoli **progetti pilota** in grado di accendere scintille, di liberare il potenziale educatore dello spazio anche nella direzione della cultura dell'inclusione.

Si possono promuovere studi sul movimento e sugli spostamenti in autonomia all'interno degli istituti per sviluppare **progetti di wayfinding** (ovvero di orientamento e navigazione dello spazio) e **comunicazione multisensoriale, multilingue, multicanale** per trasmettere a frequentatori interni e visitatori un'attenzione trasversale ai bisogni. Oppure si può pensare ad arredi "pop up", semplici, modificabili, alla trasformazione di mobili e dotazioni già in possesso delle istituzioni scolastiche (come tende e armadi su ruote), che possono mostrare a chi vive la scuola l'impatto positivo su tutta la collettività di una soluzione pensata per promuovere l'inclusione.

.....



GIULIANO BELTRAMI
Giornalista

OPINIONI



SILVIA DE VOGLI
Responsabile della
Comunicazione del
Consorzio Con.Solida

INTEGRAZIONE SOCIALE

Tecnologie assistive

È proprio un mondo storto! Non serve che lo dica io, ovviamente. Lo sappiamo tutti. Mercoledì 16 novembre 2022 il globo terracqueo ha raggiunto quota otto miliardi di abitanti. Secondo Carlo Petrini (fondatore di Slow Food) intorno a questa grande palla che solca l'universo ci sarebbe cibo per dodici miliardi: peccato che centinaia di milioni di poveri cristi muoiano di fame, mentre l'occidente trabocca di obesi. Questo è un tema. Ce n'è un altro, a proposito di disuguaglianze. Ho letto recentemente in un report dell'Organizzazione mondiale della sanità (quindi non una convecicola qualsiasi) che due miliardi e mezzo di persone (che arriveranno presto a tre miliardi e mezzo a causa dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento della diffusione delle malattie non trasmissibili) necessitano di tecnologie assistive. Fin qua passi. Ciò che non può passare è che un miliardo di loro sogna di poter utilizzare tali tecnologie. Non le avrà mai. Chiarezza sulle tecnologie assistive. Pensiamo alle carrozzine, agli apparecchi acustici, alle applicazioni di supporto alla comunicazione ed alla cognizione. Tanto per giustificare l'affermazione sul "mondo storto", dove abitano questi sventurati? Nei cosiddetti Paesi impoveriti, dove (secondo il rapporto che citavo prima) l'accesso a dette tecnologie può arrivare al massimo al 3% della popolazione bisognosa, mentre nei nostri Paesi (quelli del benessere) sfiora il 90%. Il direttore dell'Oms ha dichiarato che la tecnologia assistiva cambia la vita, perché apre le porte all'istruzione per i bambini con disabilità, all'occupazione ed in definitiva all'integrazione degli adulti nella società. Pensate che nel mondo vivono 250 milioni di bambini disabili. Quanti di questi hanno l'opportunità di studiare? Tu chiamala, se vuoi, integrazione!

COOPERAZIONE SOCIALE

La sostenibilità: quando il sociale incontra l'ambiente

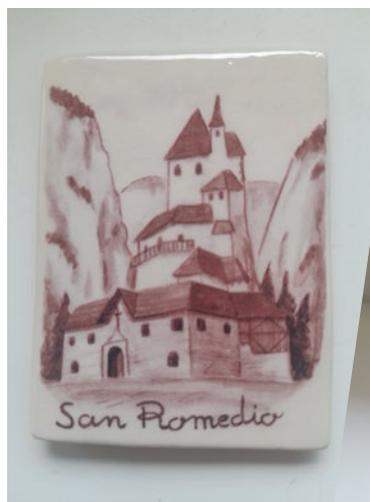
Negli ultimi anni sono nati in Trentino diversi progetti di agricoltura sociale che cercano di coniugare l'inclusione con la tutela dell'ambiente e della salute, puntando così ad una sostenibilità a 360 gradi. In questi progetti persone con disabilità o altre fragilità vengono coinvolte nella produzione e nella trasformazione di alimenti, rispettose delle esigenze e dei ritmi sia della natura che delle persone. Consolida, il consorzio della cooperazione sociale, insieme alle proprie associate e in collaborazione con aziende agricole e amministrazioni pubbliche locali, ha cercato di connettere questi progetti dando vita ad un DES (Distretto di Economia Solidale) dedicato all'agricoltura sociale. Si è così costituita una rete che rende i contesti rurali luoghi di cultura e pratica civica, economica e sociale, in cui la produzione e la trasformazione di prodotti agricoli buoni per sé e per l'ambiente si intrecciano con la costruzione di comunità inclusive. Una delle prime proposte del DES sono i Christmas box, delle confezioni regalo contenenti prodotti alimentari realizzati dalle cooperative sociali della rete. Sostenibili sia nel contenuto che nel packaging, sono pensati sia per le aziende che per privati cittadini che vogliono, in occasione del Natale, fare un dono ai propri collaboratori, amici e vicini con un messaggio di futuro buono per loro e per tutti. Per tutti i dettagli ma anche per scoprire chi sono gli aderenti al DES, si può visitare il sito www.agricolturasociale.socialdes.it



Centri Occupazionali GSH



Il Laboratorio Prerequisiti Lavorativi di Revò ha instaurato nuove ed importanti collaborazioni tra le quali abbiamo il piacere di ricordare quella con lo Shop di San Romedio che ci vede protagonisti nella creazione di oggetti personalizzati in argilla che potrete acquistare durante la visita del suggestivo Santuario.



Significative le partecipazioni dell'area lavoro alle manifestazioni locali svoltasi in autunno. Dopo lo stop degli ultimi due anni, la Val di Non ha accolto nuovamente una delle sue manifestazioni più amate, **Pomaria**, la festa dedicata alla raccolta delle mele e alle eccellenze enogastronomiche locali del territorio trentino. Il **15 e 16 ottobre** presso il borgo di Casez che ha ospitato la manifestazione, era presente, tra le tante realtà artigianali, il nostro stand GSH con gli oggetti artigianali ideati e confezionati presso i Centri Occupazionali e il Laboratorio Prerequisiti Lavorativi: manufatti in argilla, in ceramica, in feltro, oggetti realizzati a mano nei nostri laboratori occupazionali con impegno, cura e qualità.



Prosegue poi l'ottima collaborazione con il Consorzio Melinda, per il quale creiamo le cassette decorate con la tecnica di pittura creativa supportando il Laboratorio "Roen", servizio centrale in questa collaborazione. Proprio in questi giorni ci prepariamo a realizzare e confezionare i Pacchi Dono GSH, con le cinque proposte con prodotti artigianali di qualità di importanti aziende del territorio trentino e un manufatto artistico realizzato con cura nei nostri laboratori dalle persone con disabilità.



Progetti GSH



A PRIAMO I NOSTRI OCCHI è il titolo di un progetto che la Cooperativa Sociale GSH ha organizzato in collaborazione con la 2C della Scuola Secondaria di Primo Grado di Coredò di Predaia, polo scolastico "Bartolomeo Sicher". Attraverso la fotografia, abbiamo imparato a scoprire la realtà che ci circonda con occhio diverso, l'abbiamo catturata con precise tecniche fotografiche per trasmettere emozioni uniche! Una bella esperienza che è piaciuta a tutti, utenti, alunni e insegnanti perché, come disse la fotografa Diane Arbus, crediamo davvero che ci siano cose che nessuno riesce a vedere prima che vengano fotografate.

Nell'ambito della settimana dell'accoglienza 2022, svoltesi in collaborazione con la Biblioteca comunale di Cles e la scuola Primaria dell'IC Cles, il CSE II Melograno ha proposto ai bambini delle classi prime, l'attività educativa I CINQUE MALFATTI, con l'obiettivo di aiutare a riconoscere le proprie diversità, stimolando la creazione del gruppo classe. L'attività ha previsto la lettura del libro I cinque malfatti di Beatrice Alemagna, con l'utilizzo della scatola narrativa e laboratorio creativo finale. Ogni bambino ha creato il "malfatto" che lo rappresenta.



A fine maggio inizio giugno, si è svolta la settimana dell'Accessibilità Comunicativa, appuntamento imperdibile per la nostra cooperativa, da sempre costantemente impegnata nei confronti della sensibilizzazione ai bisogni comunicativi.

Al CSE II Melograno è stato ospite Luca Errani con la figlia Chiara, educatore professionale della cooperativa L'Arche di Bologna, Laboratorio comunicazione aumentativa. Ci ha trasmesso tantissimo: sia in termini umani che professionali.

Abbiamo scoperto l'accessibilità di alcuni giochi di società e pedalato sul tandem a pedalata assistita.

Scorrendo gli eventi proposti durante la Settimana dell'Accessibilità Comunicativa:

abbiamo consegnato le didascalie permanenti in CAA al Museo Retico di Sanzeno.

Anche la biblioteca di Cles durante tale settimana è stata dotata di importanti strumenti in CAA che abbiamo preparato insieme ai ragazzi dell'IC Cles per una comunicazione più efficace e inclusiva. Due i momenti conclusivi importanti di tale settimana: una pedalata tutti insieme con tantissime associazioni del territorio sulla meravigliosa ciclabile Alta Val di Non e la cena accessibile che dopo diversi anni abbiamo potuto nuovamente condividere.





Eventi formativi

Numerosi gli eventi formativi organizzati da GSH durante la stagione autunnale.

Venerdì 21 e sabato 22 ottobre si è svolta l'ottava edizione de "Le giornate di Cunevo", iniziativa a cura della cooperativa GSH, dedicata alla formazione e alla costante crescita professionale.

Questo importante appuntamento annuale ha previsto, in questa edizione, l'approfondimento degli **"Aspetti etici nella relazione educativa e nella relazione di cura"**

Sono state due giornate intense e ricche di contenuti e riflessioni. Il seminario ha approfondito il ruolo dell'educatore e il suo *core competence* relazionale, individuando funzioni, attività e competenze fondamentali necessarie ad una sua applicazione qualitativamente significativa e nel rispetto della deontologia professionale. Il docente Dario Fortin, Professore aggregato in Metodologia dell'educazione socio sanitaria presso il Dipartimento di Scienze Cognitive dell'Università di Trento, nonché docente responsabile dei Laboratori di Formazione Esperienziale al Corso di Laurea in Educazione Professionale dell'Università di Trento e Ferrara, ha affrontato il tema della consapevolezza rispetto alle dimensioni fondamentali della relazione, sia essa con i soggetti con disabilità, sia essa con la famiglia dell'utente, volontari, caregivers o tutori, che si occupano dell'utente. Il corso ha rappresentato uno spazio privilegiato dove trattare i quesiti etici ed educativi di base, da cui partire per affrontare i problemi e le dinamiche quotidiane che si verificano sui servizi educativi e assistenziali. La metodologia formativa composta da lezioni frontali ed esercitazioni di *experiential learning* con lavoro di rielaborazione individuale, a coppie, in sottogruppi ed in plenaria, con integrazione cognitiva dell'esperienza, ha inoltre rimarcato come l'apporto di diverse professionalità interne all'organizzazione e nella rete dei servizi, aiutino l'educatore ad attuare iniziative volte a risolvere o attenuare situazioni critiche.

Due pragmatici appuntamenti con i seminari di Appunti Scuola in ottobre e dicembre.

Gli argomenti affrontati hanno riguardato la Comunicazione Aumentativa quale risorsa fondamentale nei bisogni comunicativi e un approfondimento sul nuovo modello di Piano Educativo Individualizzato (PEI). La Comunicazione Aumentativa è l'insieme delle strategie messe in atto per facilitare la possibilità di partecipazione, interazione, scambio in tutti i contesti di vita delle persone con bisogni comunicativi complessi. Può utilizzare la CAA chi si trova in condizioni di disabilità, congenita o acquisita, evolutiva o temporanea, che limita o impedisce la comunicazione verbale. Questi gli argomenti affrontati dalla dott.ssa Venera Russo, psicologa, educatrice e formatrice esperta in CAA. Mentre la dott.ssa Maria Luisa Boninelli, docente con specializzazione per le attività di sostegno, PHD in Scienze Cognitive e della Formazione presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e formatrice associata e accreditata al Metodo Feuerstein, ha illustrato buone prassi ed esemplificazioni del nuovo modello PEI al fine di renderlo uno strumento pratico per il lavoro quotidiano in classe in ottica inclusiva. Il Piano Educativo Individualizzato è il documento programmatico mediante il quale viene descritto e organizzato un intervento didattico e educativo multidimensionale individualizzato sulla base del funzionamento dello studente con disabilità, per la realizzazione del diritto di istruzione e apprendimento.





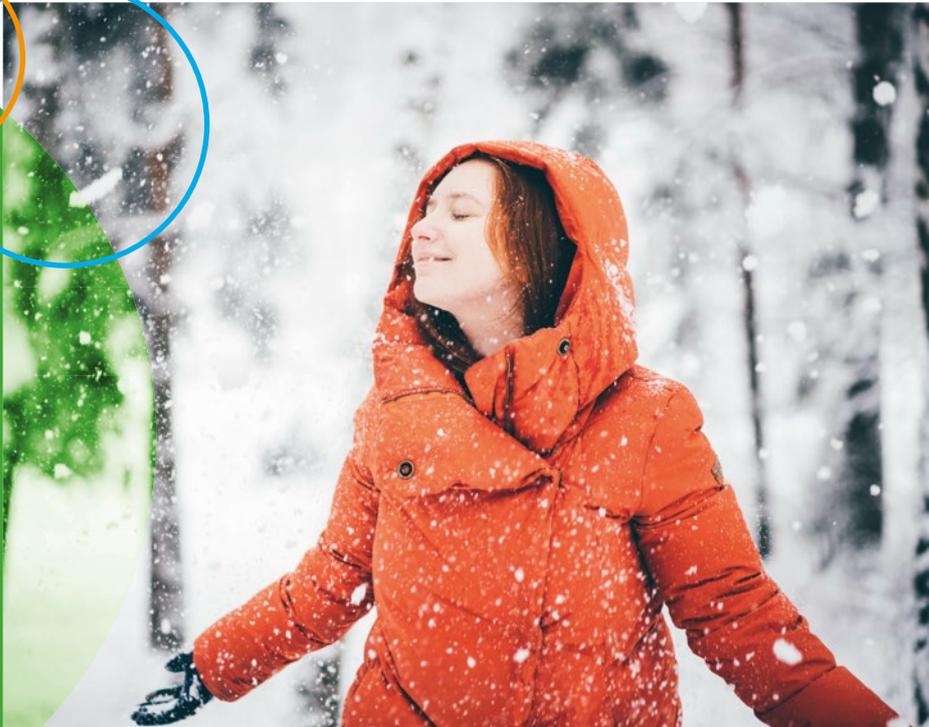
APPROFONDIMENTI

CRE Centro
Ricerche
Educativa

DI GIUSY MORABITO

Psicologa, Psicoterapeuta, Presidente
Associazione Mindful Sicilia, Istruttrice
protocollo Mindfulness-based

Mindfulness ed emozioni



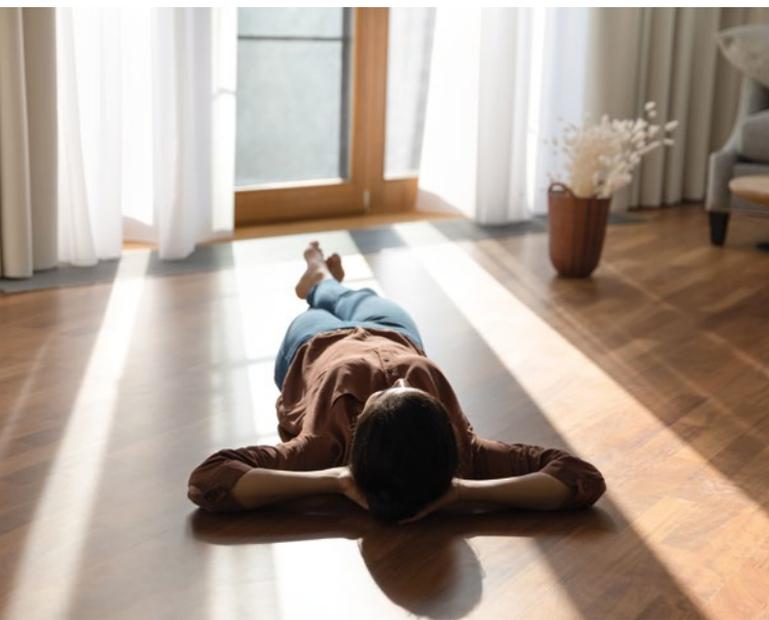
Mindfulness è vivere il
presente così com'è.

Ti capita mai di leggere un libro o una rivista, di arrivare alla fine della pagina e di non ricordare neanche un singolo concetto? Oppure di sistemare casa, spostare gli oggetti e non ricordare più dove sono stati messi?

Di eventi come questo ne capitano veramente tanti durante la giornata e stanno ad indicare la presenza di uno stato di distrazione e disconnessione dalla realtà. È come se il nostro corpo in automatico facesse delle azioni e la nostra mente, nel frattempo, fosse impegnata in tutt'altro.

È proprio su tali aspetti che interviene la Mindfulness. Scopriamo insieme cos'è.

Mindfulness è la capacità di prestare attenzione a quello che accade nel momento presente in modo intenzionale e non giudicante. È un modo di rapportarsi all'esperienza quotidiana in modo consapevole, concentrato, in contatto con tutto quello che ci circonda e con tutto quello che accade dentro di noi. Le pratiche mindfulness derivano dalla meditazione



Leon, Ferrante, Morabito 2021).

Ogni emozione ha un ruolo, una funzione e se la stiamo sperimentando vuol dire che è avvenuto qualcosa, fuori o dentro noi, in grado di elicitarla. Far finta di non sentirla, cercare in tutti i modi di evitarla, soprattutto quando sentiamo emozioni spiacevoli, non sarà semplice né tantomeno possibile. L'unica cosa che possiamo fare è

Rallentare...

respirare...

riconoscere i segnali del nostro corpo...

dare un nome all'emozione...

sentirla...

capire di cosa abbiamo realmente bisogno in quel momento...

prenderci cura di noi.

Ciò vuol dire rimanere in contatto anche con le sensazioni spiacevoli o con emozioni quali la tristezza o la paura, senza scappare, senza arrabbiarci, senza diventare irrequieti.

Stare con la tristezza, ad esempio, non vuol dire diventare depressi. Ci sono tutta una serie di paure e preconcetti che ci impediscono di sentire quello che realmente c'è e di prendere contatto con quello che stiamo sperimentando. In una società dove ad essere poste continuamente in primo piano sono la forza, il successo, la felicità, la socialità, sentire e comunicare la tristezza viene inteso come un segnale di debolezza, di vulnerabilità. Per cui, quando siamo tristi, tendiamo a nasconderci o a fingere.

Avremo bisogno di vicinanza, di supporto, di rallentare e di piangere un po', ma questo in genere lo neghiamo per portare avanti un'immagine di noi spesso caratterizzata da sicurezza, intraprendenza, capacità di "fare tutto da soli". Questo atteggiamento, alla lunga, genererà uno stato di tensione interna perché quella parte di noi che sta sperimentando tristezza non verrà mai attenzionata e accolta.

Portare consapevolezza (mindfulness) alle emozioni, vuol dire proprio lasciare che ognuna di loro si manifesti senza travolgerci, significa sentirla, lasciarle fluire, ascoltare i bisogni che si celano dietro ognuna di esse.

Apparentemente sembra complicato ma vi assicuro che coltivando un'intenzione di cura verso noi stessi, anche questa abilità può essere allenata e rinforzata.

..... Vipassana detta "di chiara visione" proprio

perché ci aiutano a prendere contatto in modo chiaro con la nostra realtà esterna ed interna, sostenendoci e supportandoci nello sviluppo di una relazione saggia con gli altri e con noi stessi.

Dunque praticare la mindfulness non vuol dire raggiungere uno stato di rilassamento, non vuol dire staccarsi dalla realtà, entrare in uno stato di trance o non avere più problemi; significa sentire e ascoltare la nostra natura più intima e profonda, significa osservare come funziona la nostra mente, cosa sente il nostro corpo e che tipo di emozioni ci animano durante la nostra quotidianità.

In particolare, il contatto con le emozioni è un tema caro a tanti, ci coinvolge e riguarda da vicino indipendentemente dal ruolo professionale che ricopriamo, dal sesso o dall'età. Sentiamo spesso parlare di emozioni, della loro importanza, del loro ruolo. Ma cosa sono e in che modo possiamo prenderci cura di esse?

L'emozione è una funzione complessa che integra la percezione, il comportamenti, il significato e il pensiero.

Ogni emozione attiva una risposta fisiologica importante che, soprattutto per le emozioni spiacevoli, può essere dannosa per il nostro organismo e la nostra salute. Per esempio la rabbia prolungata può mantenere livelli molto alti di cortisolo che favoriscono una disregolazione del Sistema Nervoso Autonomo e del Sistema Cardio-Vascolare (Emozionati – libro esperienziale. Bongiorno, de



ACCESSIBILITÀ

DI LUCA ERRANI

Educatore professionale presso
L'Arche Comunità l'Arcobaleno
impresa sociale,
Bologna

Da Bologna a Roma in tandem

**IL CICLOVIAGGIO DI ARCHE
COMUNITÀ L'ARCOBALENO**



Quello che ci ha portato ad organizzare un viaggio in tandem di questa portata sono state la scoperta di un nuovo modo per stare insieme e la capacità di generare emozioni e relazioni intense.

Tutto questo non poteva che rafforzare la forte passione nata nei tempi più duri del Covid, quando il tandem era l'unica attività che ci era permessa.

Salire e scendere per strade asfaltate o sterrate mettendoci in ascolto dell'altro o semplicemente pedalare in silenzio e ammirare il paesaggio, sono un altro modo per vivere la relazione: vicini ma con la giusta distanza che il mezzo ci impone, pedalando e sostenendoci nella fatica, cercando di capire qual è il ritmo migliore per entrambi.

Siamo una comunità Arche della provincia di Bologna che accoglie persone disabili attraverso due case residenziali

e un centro diurno. In occasione del ventennale della comunità L'Arche Arcobaleno abbiamo immaginato di fare un viaggio che unisse la nostra Comunità a quella degli amici di Roma, "Il Chicco" (che di candeline ne spengono trenta).

Progettare un viaggio del genere ci ha dato fin da subito un grande entusiasmo che ci ha permesso di coinvolgere numerosi amici, trascinati dalla folle idea di seguirci (chi facendo da guida sul tandem, chi come autista dei pulmini e auto e chi sostenendoci economicamente attraverso un crowdfunding che è andato oltre a qualsiasi aspettativa). Attraverso la via Francigena, antica strada di viandanti, passando per la Cassia antica piena di



..... sassi e la mitica Eroica, poesia di strade bianche e impolverate, siamo arrivati a compiere gli ultimi chilometri della capitale sulla ciclabile del lungo Tevere. Ognuno di noi ha dato al viaggio un significato diverso, per qualcuno è stata una vacanza, per altri una nuova esperienza, per altri ancora la possibilità di trasmettere un messaggio, "non fermarsi alle apparenze ma andare oltre gli apparenti limiti e di iniziare ad osare". Avevamo l'obiettivo comune di raggiungere Roma e lo abbiamo fatto, ma le emozioni e le relazioni che abbiamo vissuto in questi giorni, sono qualcosa che resteranno dentro ciascuno di noi...Questo tour lo mettiamo nel cassetto dei "viaggi speciali" da ricordare!

Abbiamo incontrato tante persone che, superato lo stupore dell'impresa, ci hanno accolto nei loro locali, sempre con la disponibilità e la generosità che i nostri amici riescono a suscitare nelle persone. Il nostro progetto Arche ha come mission quella di mostrare all'esterno i doni delle persone con disabilità e la reciprocità che nasce grazie a loro e questo viaggio lo ha rappresentato benissimo, perché siamo stati sempre accanto l'uno all'altro, attenti ai bisogni e alle fatiche di ciascuno e in totale sintonia, creando

quel clima misto tra vacanza e impresa sportiva. Abbiamo superato difficoltà tecniche e meccaniche, ma ancor di più i limiti e le paure che ciascuno aveva, che ci portiamo dietro e abbiamo capito che assieme si possono affrontare. I giorni trascorsi insieme non potevano che generare "bellezza", nelle persone che lo hanno vissuto in prima persona, così come in tutti quelli che ci hanno seguiti e accompagnati da casa attraverso un semplice messaggio o la visione dei video che ogni sera venivano pubblicati e che hanno letteralmente scatenato un entusiasmo inaspettato. Ci siamo sentiti sostenuti e abbiamo capito che se sognare è bello, farlo assieme lo è di più.

Non sapevamo come saremmo arrivati, forse stanchi e con qualche dolore al fondoschiena, ma ciò che ha generato soprattutto nelle menti delle persone è qualcosa che rimarrà a lungo. Abbiamo capito che si può osare, si può sognare, si può vivere bene.

8 giorni e 315 chilometri
per mostrare che non
esistono limiti.

.....
"Da Bologna a Roma in tandem" è poi diventato anche un documentario che dal 3 dicembre sarà possibile vedere. Visto che il cicloviaggio l'abbiamo fatto assieme, assieme vorremmo riviverlo sullo schermo, per questo la proiezione sarà accompagnata dai sottotitoli per i non udenti e dai simboli della Comunicazione aumentativa.

TERRITORIO

DI ILARIA ROSATI

Referente generale del progetto
"Una Valle Accessibile a Tutti"



Abbatte le barriere si può. Facciamolo!

02 OTTOBRE 2022

XX GIORNATA NAZIONALE
PER L'ABBATTIMENTO DELLE
BARRIERE ARCHITETTONICHE



Un'installazione in legno, nel cuore del capoluogo noneso, per lanciare un messaggio ricco di significato: una sagoma che raffigura una persona che si spinge in carrozzina, degli scalini contrapposti ad una rampa, per sensibilizzare la popolazione e favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Ecco l'iniziativa promossa dalla cooperativa sociale Gsh di Cles, in occasione della ventesima edizione del "Fiabaday", Giornata Nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche, in programma per il 02 ottobre. Per l'occasione la piazzetta antistante Palazzo Assessorile, ha così accolto una struttura in legno realizzata nei centri della nostra cooperativa.

Gsh è in prima linea da più di venti anni per l'accessibilità dei nostri paesi, così da favorire l'inclusione e la valorizzazione delle abilità di ogni cittadino in tutte le dimensioni e opportunità della vita quotidiana. Il fine da raggiungere è quello di proteggere ed assicurare il godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali.

20 anni fa le problematiche intorno al mondo della disabilità erano ancora poco note e poco diffuse. Anche se negli ultimi anni molte cose sono cambiate, il nostro impegno rimane lo stesso. Molti luoghi sono ancora inaccessibili e non è facile muoversi al loro interno. È l'ambiente a creare gli ostacoli. Mettiamo quindi a disposizione la nostra esperienza a chiunque voglia migliorare l'accessibilità di spazi e servizi. Il nostro obiettivo è creare le condizioni affinché tutte



Da anni è nata una preziosa collaborazione con l'amministrazione di Cles, che si è sempre messa in prima linea per rendere il paese accessibile e alla portata di tutti. Soprattutto dopo l'esperienza "Diversamente abile per un'ora", provata nel 2016 e che ha visto coinvolto in prima persona diversi assessori clesiani, è maturato un nuovo pensiero in merito all'accessibilità. Gli assessori hanno provato sulla propria pelle cosa significa spostarsi in carrozzina, hanno vissuto il proprio paese da un'altra prospettiva, seduti in carrozzina, esperienza molto significativa che permette di individuare quegli ostacoli che prima non si coglievano e promuovere così una visione più attenta ai bisogni di tutti. Quest'opera di sensibilizzazione viene promossa anche all'interno delle scuole e della comunità, coinvolgendo le nuove generazioni in percorsi formativi che affrontano il tema della Cittadinanza Attiva, mettendo le basi per creare una cultura con meno barriere mentali, più sensibile ai diritti di ogni cittadino, in grado di guardare... oltre le barriere!

..... le persone possano muoversi ovunque liberamente e in autonomia. Abbiamo così pensato di dare il nostro contributo in questa giornata nazionale dedicata, di esserci, di mostrare alla comunità la nostra presenza attiva e conseguentemente stimolare la popolazione ad una riflessione. Sono le piccole azioni quotidiane di ogni cittadino a fare la differenza e ad attivare il nostro senso di responsabilità. Con l'esperienza maturata si ritiene fondamentale quindi portare avanti una cura dell'ambiente di vita proprio per rimuovere quelle barriere culturali che sono alla base delle barriere architettoniche, che proprio per la loro natura, architettonica, sono costruite dall'uomo, quindi dalla società stessa.



TERRITORIO

DI LAURA MAMELI
Referente area amministrativa
Responsabile area progettazione e
fundraising cooperativa Archè



#EMOZIONI #ALL #INCLUSIVE

ATTIVITÀ DELLA
COOPERATIVA ARCHE SCS



e attività di inclusione delle persone con disabilità si svolgono in Archè attraverso lo sport fin dalla sua fondazione, nel 2005. Le azioni educative della cooperativa sono infatti spesso mediate dalla metodologia motoria e sportiva.

Archè Scs opera sul territorio Trentino attraverso il contatto con l'acqua mediato dalla relazione educativa, ed offre alle persone con disabilità occasioni di relazione con persone in contesti diversi, allenamento di abilità fisiche, grosso e fino-motorie e visuo-spaziali, sviluppo delle autonomie comunicative, di gestione della propria persona, organizzative, occasioni di benessere, riportando allo sport anche quel ruolo di implementazione di stimoli positivi del tempo libero che concorrono al miglioramento della qualità della vita delle persone

La cooperativa opera presso il Centro

Le attività motorio-
sportive accessibili
promuovono il
benessere generale
della persona.

Il personale è preparato sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista socio assistenziale.



..... Nautico EKON di San Cristoforo di Pergine, sul lago di Caldonazzo, da giugno a settembre, ospitando in media 1000 persone con fragilità ed offrendo attività accessibili e coinvolgenti attraverso la pratica della vela, del sup surf, del kayak seguendo specifiche metodologie. Tutte le nostre attività accessibili possono essere svolte singolarmente e vengono attivate anche per singoli o per gruppi, sia di privati che organizzazioni, per lavorare sul benessere personale, sulle relazioni famigliari o sull'inclusione di gruppo. L'organizzazione e prenotazione delle attività avviene tramite contatto diretto con la responsabile delle prenotazioni di Archè, che, sentite le esigenze dei beneficiari/e, propone l'attività più idonea a lavorare sugli obiettivi concordati. Da anni collaboriamo infatti realtà associative e cooperative, sia della Provincia che da fuori, per uscite o giornate di prova delle nostre attività, che possono poi diventare anche piccoli percorsi di 3-5 uscite, in cui il gruppo si sperimenta, migliora le proprie competenze motorie e lavora sulle dinamiche relazionali grazie alla facilitazione offerta dai nostri educatori nella pratica. Le uscite vengono realizzate dal lunedì al sabato da metà giugno a metà settembre. Con un gruppo di GSH abbiamo provato dunque tutte le nostre attività, creando un piccolo percorso di 5 incontri!

Ecco cosa abbiamo svolto insieme!

SUPABILITY

Si tratta di un percorso di avvicinamento alla pratica del SUP surf attraverso uscite individualizzate di un'ora, con un educatore dedicato. L'attività è dedicata a persone con disabilità intellettiva, neurodiversità, disabilità sensoriale o ridotta mobilità.

La programmazione delle uscite avviene sulla base della creazione di un calendario condiviso con la persona o la rete a supporto di essa le uscite sono possibili tutte le mattine, da lunedì a sabato, da metà giugno a metà settembre.

L'uscita inizia con un breve momento di briefing, per introdurre come è costruita l'attività del giorno, poi si condivide la preparazione dell'attrezzatura, e si presta particolare attenzione al momento dell'ingresso in acqua. Alla fine si realizza un breve momento di defaticamento a terra e si sistema insieme l'attrezzatura. Avendo chiari punto di partenza e punto di arrivo desiderati, che variano in base alle caratteristiche di ogni persona, si adattano dunque le uscite, per trasmettere le competenze motorie dallo stare sulla tavola da SUP, all'impugnare correttamente la pagaia, fino ad assumere un certo livello di autonomia nella conduzione del mezzo.



Una volta acquisite queste competenze, si può accogliere la persona nelle attività di SUP di gruppo, lavorando quindi sulla relazione educativa e tra pari. Le uscite di gruppo si svolgono generalmente due volte a settimana, e rappresentano un'occasione di miglioramento delle competenze fisiche, ma anche delle capacità relazionali e collaborative, favorendo la socializzazione. Ognuno decide quando partecipare. Gli interessati ricevono a inizio estate il calendario delle attività e comunicano quando sono presenti alla referente dell'attività.

KAYAK

Una strutturazione simile a quella del SupAbility ha anche l'attività di KAYAK, che, da un lato ha il vantaggio di venire svolta seduti su canoe biposto, in cui, insieme all'educatore, si lavora sulla posizione, la pagaiata e la coordinazione: Quest'attività dall'altro lato non necessita di lavorare così a fondo sull'equilibrio

e non prevede tuffi e momenti in acqua, quindi è adatta per persone con una acquaticità e motricità minore. L'avvicinamento all'attività avviene sempre con un rapporto uno a uno, per poi provare a strutturare delle uscite di gruppo, in esplorazione del lago.

SAILABILITY

Dalla propulsione motoria a quella garantita dal vento grazie a imbarcazioni classe Hansa303 completamente accessibili, e sicure. Archè ha a disposizione 3 imbarcazioni biposto di questo tipo, che possono essere condotte da persone con diverse tipologie e gradi di disabilità. Ogni persona può provare ad avvicinarsi alla pratica della vela non in maniera sicura, grazie alla presenza costante a bordo di un educatore-istruttore. L'accesso alle imbarcazioni avviene da pontile e, se necessario, grazie all'impiego di un sollevatore meccanico omologato. Questo rende possibile a ogni persona, anche con disabilità motoria, l'accesso e la pratica della vela.

Imparare una disciplina o vivere in compagnia una piacevole avventura ricca di #emozioni.

Intervista a Muhamet



Ciao a tutti, mi chiamo Muhamet Krasniqi. Ho 25 anni. Abito a Mezzocorona con la mamma, il papà e la nonna. Frequento il CSE "il Melograno" a Cunevo. Quando sono arrivato al centro non conoscevo molto bene l'italiano, poi al centro ho imparato tantissime parole. Ho trovato anche un grande amico che si chiama Andrea, con lui mi piace ascoltare la musica, ho imparato a cantare tante canzoni tra quelle che ascoltiamo insieme. Una delle attività che mi piacciono tanto è quella di motorio: mi impegno e mi diverto a fare gli esercizi con gli educatori di motorio Emanuela e Walter. Grazie al lavoro che faccio in palestra ho imparato a fare le scale, adesso sto imparando a saltare. Riesco a fare sempre più cose da solo, e questo mi rende molto felice.

Vado in piscina a Malè, all'inizio usavo i braccioli. Adesso riesco a camminare in acqua senza i braccioli e ho imparato a fare le bolle. Anche quando siamo andati al mare a Misano sono andato molto volentieri nella piscina dell'albergo.

Durante l'estate partecipo all'attività di equitazione, mi piace tanto spazzolare e coccolare il cavallo Topo. Ho imparato a sedermi sulla sella con l'aiuto delle istruttrici. All'inizio avevo un po' paura, adesso invece mi diverto. Quest'estate ho provato una nuova attività: sono andato in kayak al lago di Caldonazzo. È stata una vera avventura, una cosa nuova da provare. Mi sono divertito molto.

Un'altra attività che mi piace tanto è Zumba, ho una passione per la musica e ho un buon senso del ritmo. Provo ad imparare i passi con i miei compagni. Non è sempre facile, ma ci provo. Un'attività che ho provato per la prima volta l'anno scorso è il Laboratorio teatrale. Io dovevo fare la parte dello specchio, il titolo dello spettacolo era "Favolescion". Mi sono impegnato tanto per imparare le battute, non volevo fare errori durante lo spettacolo. Ho conosciuto tante nuove persone che frequentano gli altri centri della Cooperativa.

■ **FONT biancoenero®**

Questo libro usa la font ad Alta Leggibilità *biancoenero®* di biancoenero edizioni, disegnata da Umberto Mischi. La font è gratuita per studenti e insegnanti.



**Vacanze
accessibili
a tutti**

un servizio GSH

Palma & Associati

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO A TURISTI ANZIANI E DISABILI



La Cooperativa Sociale GSH è presente in Valle di Non e di Sole da oltre 25 anni a supporto delle persone disabili. Attraverso operatori qualificati e volontari, gestisce un pacchetto completo di servizi socio-assistenziali ed educativi, promuove e coordina diversi programmi di intervento e di animazione nel territorio ed è attore significativo nelle locali politiche sociali a favore delle persone con disabilità fisica e psichica.

Il servizio di Vacanze accessibili offre aiuto e sostegno nella gestione delle necessità quotidiane di persone anziane e/o disabili e delle loro famiglie che vengono nelle nostre valli per trascorrere un periodo di riposo.

In base alle esigenze di ciascuno, verranno progettati interventi individualizzati e personalizzati.

Che cosa offre?

La Cooperativa Sociale GSH con i suoi operatori, offre:

- + supporto nei compiti di cura e igiene personale (esclusa attività sanitaria);
- + sollievo agli accompagnatori nella gestione quotidiana del familiare, anziano e/o disabile;



- + accompagnamento in attività ludico-sportive (piscina, maneggio, ...);
- + accompagnamento in attività di tipo ricreativo-culturale (visite a musei, mostre, località turistiche, ...);
- + supporto nell'organizzazione del periodo di vacanza.



Vacanze accessibili a tutti

Servizio di accompagnamento e supporto a turisti anziani e disabili

GSH Cooperativa Sociale Onlus

38023 Cles via Lorenzoni 21

T 0463 424634 info@gsh.it www.gsh.it



LIDIA Comunità Alloggio
Cles TN via Mattioli 9
T 0463 625303



GRUPPO SPORTIVO GSH
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



IL QUADRIFOGLIO Centro Socio Educativo
Cles TN via del Lez 3
T 0463 421570



VALDINON TV
Cles TN Via Lorenzoni 21
T 0463 424634



IL MELOGRANO Centro Socio Educativo
Contà TN Fr. Cunevo via della Calcara 10
T 0461 652625



IL GIARDINO SUL LAGO
Predaia TN Fraz. Coredo loc. Due Laghi
T 0463 424634



IL GELSO Centro Socio Educativo
Caldes TN Fraz. Samoclevo via ai Ronchi 2
T 0463 900103



SVILUPPO DI COMUNITÀ
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



ARCOBALENO Centro Occupazionale
Sporminore TN via don Giovanni Bosco 2
T 0463 435034



VACANZE ACCESSIBILI A TUTTI
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



IL NOCE Centro Occupazionale
Dimaro - Folgarida TN Fraz. Dimaro
Piazza Madonna della Pace 4
T 0463 970021



VACANZE SOGGIORNO
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



ROEN Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
Novella TN Fraz. Revò
Via Carlo Cipriano Thun 11
T 0463 431047



VOLONTARIA
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



INTERVENTO DOMICILIARE EDUCATIVO
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



GSH CASA
Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634



FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA AL LAVORO
Cles TN via Lorenzoni 21 T 0463 424634



SOLLIEVO
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



AREA EDUCATIVA SCUOLA
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



CENTRO CONSULENZA COMUNICAA
Contà TN Fr. Cunevo via della Calcara 10
T 0463 424634



CRE Centro Ricerche Educative
Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634



SENSORYLAB Laboratorio Sensoriale
Contà TN Fr. Cunevo via della Calcara 10
T 0461 652625



APPUNTI SCUOLA Incontri Formativi
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



BIBLIOTECA
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



GSH organizza l'appuntamento annuale
LE GIORNATE DI CUNEVO
Linguaggi per crescere
Formazione teorico pratica per insegnanti, educatori,
assistenti sociali, operatori riabilitativi, familiari